

# Il vaccino non decolla tra i piccoli ne mancano all'appello 7 su dieci

Andena (Ausl): «Ma così l'immunità di gregge resta lontana». Domenica Open Day riservato a bambini e ragazzi

Simona Segalini  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

● L'ondata pandemica sarà pur alle spalle, ma c'è una fascia della popolazione piacentina dove il vaccino non sta decollando: tra i 16.768 bambini della fascia d'età 5-11 anni, infatti, il tasso di vaccinazione si ferma per ora al 23%, con un misero 4,3% di prenotazioni. La latitanza dei piccoli alla somministrazione delle due dosi (un terzo di dose fino a 11 anni) trattiene la salita della curva della copertura generale: nella provincia di Piacenza, infatti, il tasso generale è del 79,7 per cento, «ancora distanti - valuta la dottoressa Anna Maria Andena, direttrice del Dipartimento di cure primarie dell'Ausl di Piacenza - dal 90 per cento considerato necessario e sufficiente a garantire la cosiddetta immunità di gregge». La scarsissima propensione delle famiglie piacentine a far vaccinare i propri bambini risulterebbe peraltro maglia nera in regione, secondo l'Ausl piacentina. Certo, le famiglie devono fare i conti con le restrizioni delle quarantene e degli isolamenti, e quindi è possibile che diverse di loro rimandino l'appuntamento a tempi migliori, anche se non si vede perché questo eventuale disagio pesi di più qui che altrove, negli altri territori. «Mancano all'appello

- fa i conti Andena - oltre il 70 per cento dei bambini della fascia 5-11 anni, mentre nella fascia successiva, quella dei 12-19 anni, con 20.400 soggetti, abbiamo raggiunto la copertura dell'82,9 per cento». Ma, cosa sta imponendo un simile rallentamento nella decisione delle famiglie di vaccinare i piccoli? «Ritengo - dichiara la dottoressa Andena - che il motivo maggiore della loro riluttanza sia il fatto che nel bambino i sintomi clinici sono relativamente lievi, e comunque non critici, stante tuttavia la situazione che in Italia ci sono stati ricoveri anche di bimbi sotto gli 11 anni. I genitori ritengono che, se il bambino si ammala, la malattia sarà lieve o asintomatica. Ma questa considerazione rischia di condurre gli stessi genitori a sottovalutare l'importanza della copertura vaccinale. Essere positivi, in ogni caso, complica la vita del bambino, escluso dalle attività scolastiche, ludiche, sportive, anche senza manifestare forme acute della malattia». Un'esclusione, pur temporanea, foriera di una frammentazione del percorso di socializzazione necessario alla crescita individuale. Non è possibile che sia maggiore la paura del vaccino, nei genitori, di quella di escludere il piccolo per una settimana dalla vita di comunità? «Non è sempre corretto pensare a 7 giorni - replica Andena - il bambino diffonde il conta-



Per domenica 30 gennaio, all'hub di Piacenza Expo, l'Ausl di Piacenza ha organizzato il nuovo Open Day vaccinale per bimbi e ragazzi

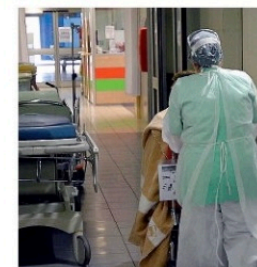
gio in famiglia, a scuola, tra gli amici, nella squadra sportiva. E il blocco tende a estendersi oltre i 7 giorni». «Nella regione - conclude la direttrice del Dipartimento di cure primarie dell'Ausl - siamo il fanalino di coda quanto alle vaccinazioni dei bambini. Il non aver raggiunto l'immunità di gregge significa ancora una copertura che consente l'evoluzione di nuove varianti del virus». Oltre alle agende già aperte per i vaccini dei piccoli a Piacenza, Castelsangiovanni e Fiorenzuola, domenica 30 gennaio l'Ausl ha lanciato il nuovo Open Day per vaccinarsi senza appuntamento al Centro di Piacenza Expo (via Tirotti): per la fascia 5-11 anni dalle ore 7,30 alle ore 13 (solo prima dose); fascia 12-19 anni (prima e terza dose) dalle 14 alle 20.

## IL BOLLETTINO REGIONALE DELLA GIORNATA DI IERI Tre vittime e 747 nuovi casi di contagio diminuiscono le terapie intensive (-2)

### PIACENZA

● Il Covid fa altre 3 vittime in provincia di Piacenza, 2 uomini di 73 e 95 anni, e una donna di 79. Sono stati 747 i casi di nuovi positivi nelle ultime 24 ore monitorate dalla Regione, mentre risultano in calo le terapie intensive, sei i ricoveri (-2). I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 149 (-3 rispetto, pari al -2%), l'età media è di 63,4 anni, mentre l'età media dei nuovi positivi è di 35

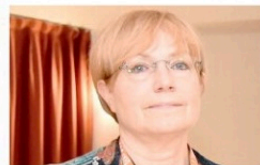
anni. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 3.625 nuovi casi (su un totale dall'inizio dell'epidemia di 202.857), seguita da Ravenna (2.222 su 91.596); poi Reggio Emilia (1.856 su 109.326) e Modena (1.765 su 157.129); quindi Rimini (1.444 su 100.962), Parma (1.326 su 79.937), Ferrara (1.204 su 63.731), Forlì (778 su 47.311) e Piacenza (747 su 56.338); infine Cesena (687 su 56.681) e il Circondario imolese, con 488 nuovi casi di positività su un totale da inizio



In regione registrati 48 decessi

pandemia di 30.944. Pesante il bilancio dei morti in tutta la regione, 48, di cui 12 a Bologna. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 14.950. [\\_red.cro.](#)

ANNA MARIA ANDENA



La copertura vaccinale di parte della popolazione espone al rischio che si evolvano nuove varianti del virus»